

Avvisi Liturgico Pastorali
della Ottava di Natale e I del salterio
29 Dicembre 2024 – 5 Gennaio 2025

DOMENICA 29 DICEMBRE

**DOMENICA FRA L'OTTAVA
DI NATALE**

**FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA
DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE**

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2025

**SOLENNITÀ DI
MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO**

**58° GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE**

DOMENICA 29 DICEMBRE

DOMENICA II DOPO NATALE



DOMENICA 29 DICEMBRE

*Liturgia ore: propria
Ottava di Natale*

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52

Beato chi abita nella tua casa, Signore

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); ore 10.00, 11.30.

**E' sospesa la S. Messa delle ore 19.00 per permettere ai
fedeli di partecipare alle celebrazioni di inizio Anno
Giubilare presiedute da S. E. Arcivescovo Castellucci**

Ore 18,15: S. Rosario e celebrazione dei Secondi Vespri



**CELEBRAZIONI
DI INIZIO
ANNO
GIUBILARE
2025**

**PRESIEDUTE DA
S.E. ARCIVESCOVO
ERIO CASTELLUCCI**



MODENA - 29 DICEMBRE 2024
ore 17.00 **Processione**
partenza dalla Chiesa di S. Domenico
via Battisti - via Emilia - Corso Duomo
ore 18.00 **Celebrazione Eucaristica in Cattedrale**

LUNEDÌ

30

DICEMBRE

1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); 19.00

Ore 18.15: S. Rosario e celebrazione dei Vesperi

*Liturgia ore: propria
Ottava di Natale*

MARTEDÌ

31

DICEMBRE

1Gv 2,18-21 Sal 95; Gv 1,1-18

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.)

Ore 18.15: celebrazione dei Primi Vesperi della Solennità e canto del *Te Deum*

Ore 19.00: S. Messa vespertina della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

*Liturgia ore: propria
Ottava di Natale*

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Nm 6,22-27; Sal.66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

Dio abbia pietà di noi e ci benedica

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); ore 10.00, 11.30, 19.00

Ore 18,00: Adorazione Eucaristica di impetrazione per il nuovo anno

Ore 18,15: celebrazione del Vespro, canto del *Veni Creator* e
Benedizione Eucaristica

GIOVEDÌ*Memoria dei Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno,
vescovi e dottori della Chiesa***2***Liturgia ore: I settimana Tempo di Natale***GENNAIO**

1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); 19.00

Ore 18.15: S. Rosario e celebrazione dei Vespri

VENERDÌ*Liturgia ore: I settimana Tempo di Natale***3**

1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore**GENNAIO**

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); 19.00

Ore 18.15: S. Rosario e celebrazione dei Vespri

SABATO*Liturgia ore: I settimana Tempo di Natale***4**

1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore**GENNAIO**

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.)

Ore 18.15: S. Rosario e Primi Vespri della Domenica

Ore 19.00: S. Messa festiva

DOMENICA 5 GENNAIO – II DOPO NATALE*Liturgia ore: II*

Sir 24,1-2.8-12 NV 24.1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); ore 10.00, 11.30

Ore 18.15: S. Rosario e celebrazione dei Primi Vespri della Solennità

Ore 19.00: S. Messa della Solennità dell'Epifania del Signore



Il Papa ha aperto la Porta Santa. È iniziato il Giubileo

"Questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza per te", ha detto il Pontefice nella messa di Natale. E' tempo "di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle"

Alle ore 19,17 il Papa, seduto sulla carrozzella, ha appoggiato la sua mano alla porta Santa della Basilica di San Pietro, che si è subito aperta, dando così il via alla celebrazione dell'Anno Santo ordinario 2025, intitolato alla Speranza. Una speranza che richiede di non indugiare, "di non sostare nelle abitudini e nella pigrizia". Perché "la speranza non è morta, la speranza è viva, e avvolge la nostra vita per sempre".

A tutte queste cose, probabilmente avrà pensato Francesco, mentre in silenzio è rimasto qualche minuto in preghiera davanti all'uscio aperto che è simbolo di Cristo stesso, attraverso il quale bisogna passare per guadagnare l'indulgenza plenaria. Quindi è entrato, accompagnato dalle note dell'Inno del Giubileo.

Il rito, molto sobrio, ma non privo di solennità, è stato preceduto da canti e preghiere all'interno della Basilica, con l'annuncio del Natale.

Il Papa ha quindi raggiunto l'altare della Confessione per celebrare la Messa della notte di Natale.

All'omelia il Papa è tornato sul tema portante del Giubileo. La speranza, ha detto infatti, "non tollera l'indolenza del sedentario e la pigrizia di chi si è sistemato nelle proprie comodità, non ammette la falsa prudenza di chi non si sbilancia per paura di compromettersi e il calcolo di chi pensa solo a sé stesso; è incompatibile col quieto vivere di chi non alza la voce contro il male e contro le ingiustizie consumate sulla pelle dei più poveri". Al contrario, la speranza cristiana "esige da noi l'audacia di anticipare oggi questa promessa, attraverso la nostra responsabilità e la nostra compassione" In altri termini "ci chiede, direbbe Sant'Agostino, di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle". In questo tempo "ci sono tante desolazioni - ha aggiunto -: pensiamo alle guerre, ai bambini mitragliati, alle bombe sulle scuole e gli ospedali". Ecco allora che dobbiamo portare la speranza dove "è stata perduta: dove la vita è ferita - ha sottolineato ancora Francesco -, nelle attese tradite, nei sogni infranti,

nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza".

Il Giubileo, dunque, si apre perché "a tutti sia donata la speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono". "Dio perdona tutto, perdona sempre", ha aggiunto a braccio papa Bergoglio come è solito fare. "La gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù". "Sorella, fratello, in questa notte è per te che si apre la "porta santa" del cuore di Dio - ha concluso il Papa -. Gesù, Dio-con-noi, nasce per te, per noi, per ogni uomo e ogni donna. E con Lui fiorisce la gioia, con Lui la vita cambia, con Lui la speranza non delude".

Tratto da Avvenire

Oggi, per voi una grande gioia

vita vangelo preghiera parole

Oggi non c'è spazio per il timore.
Oggi non c'è spazio per la paura.
Una gioia riempie il mondo,
una certezza asciuga ogni lacrima:
Dio per noi ha lasciato i cieli.
Dio per ognuno di noi ha scelto
umanità e fragilità.
Dio ha fatto suo il tempo
e lo spazio, la vita e la morte.

Dio sì è fatto carne, sangue,
storie, perché tutti noi
potessimo essere, in lui, amore.

Oggi, Signore, rendici capaci
di gioia e gratitudine,
perché tu sei nato per noi,
Salvatore del mondo.



*“Rimetti a noi i nostri debiti,
concedici la tua pace”*



La Pace ci riguarda tutti

Ciascuno nel quotidiano e in proporzione alle sue forze può compiere azioni misericordiose e caritative volte a rompere le catene dell'ingiustizia.

Papa Francesco
ci indica la via:

Agiamo:

- **Puntiamo** a un cambiamento culturale e strutturale, perché la pace sia vera e duratura.
- **Rialziamo** chi è caduto, fasciamo i cuori spezzati, liberiamo chi è in schiavitù...
- **Cominciamo** da «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito».

Riflettiamo su:

È un anno giubilare: Il Cuore del Redentore ci porta la luce della speranza e della pace.

L'insegnamento di Gesù: con il "Padre nostro" ci invita a riconoscere i debitori e chiedere il perdono del Padre.

L'amore di Dio: con la sua misericordia perdona i nostri peccati e ci dona la salvezza.

Comprendiamo che:

1. Siamo chiamati a **metterci in ascolto** e farci voce del grido dell'umanità e del Creato.
2. Confessandoci debitori, scopriamo che siamo **tutti necessari l'un l'altro**.
3. Solo un **cuore disarmato** può far nascere la pace e la speranza per il futuro.

**Aprendo il nostro cuore disarmato
ai nostri fratelli e sorelle,
ristabiliremo la giustizia di Dio su
questa terra e ci incammineremo
verso la meta della pace.**

